

ECONOMIA & FINANZA

Redazione Economia
economia@larena.it
045.9600.111
0444.396.311



Le Borse nel Mondo

MILANO			
Ftse Italia All Share	29.654,24	+0,28%	
Ftse Mib	27.397,60	+0,30%	
Ftse Italia Star	49.730,92	+0,60%	
LONDRA			
FTSE 100	7.944,04	+0,37%	
FRANCOFORTE			
Dax 30	15.327,64	+0,15%	

ZURIGO			
SMI	11.165,58	+0,99%	
INDICE EUROPEO			
Euro Stoxx 50	4.238,04	+0,53%	
NEW YORK H 18:00			
Dow Jones	32.722,529	+0,19%	
Nasdaq	11.317,775	-0,54%	

La giornata dell'All Share



I cambi

Dollaro Usa	1,0605	-0,74%
Sterlina Inglese	0,8879	+0,24%
Franco svizzero	0,9988	-0,09%
Yen Giapponese	145,07	+0,17%
Fiorino Ungherese	374,63	+0,28%
Rublo russo	79,839	-0,57%
Corona Ceca	23,487	+0,26%

Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco BPM	4,076	+41,58%	+0,00% ▲
doValue	6,41	-5,77%	+0,00% ▲

ISTAT Ma il carrello della spesa risulta nuovamente in aumento: su base annua +13%

L'inflazione cala al 9,2%

Tariffe del gas in discesa

L'Autorità di settore ha deciso per il mese di febbraio un taglio delle bollette del 13%: la spesa media sull'anno è ancora a +16%

Stefano Secondino
ROMA

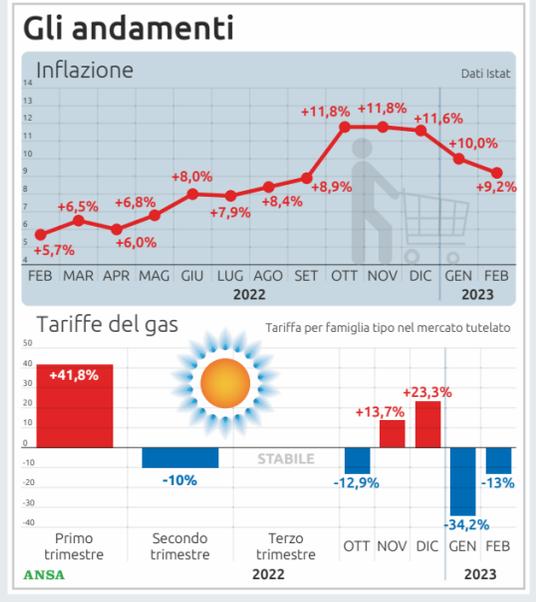
●● Il calo del prezzo del metano, sceso sotto i 50 euro al megawattora, si fa sentire anche sulle bollette degli italiani. La tariffa di febbraio del gas sul mercato tutelato scende a 86,45 centesimi di euro al metro cubo. Un calo del 13% rispetto a quella di gennaio. La decisione di abbassare i prezzi è stata presa dall'Arera, l'autorità pubblica che fissa le tariffe energetiche sui mercati protetti. Qui stanno ancora un terzo degli italiani. Per tutti gli altri, che hanno scelto il mercato libero, i risparmi arriveranno presto, ma saranno legati alle condizioni dei loro contratti e alla concorrenza fra gli operatori. La discesa dei prezzi dell'energia frena l'inflazione, che a febbraio scende al 9,2% su base annua, informa l'Istat.

Preoccupazione per lo stop agli oneri di sistema in fattura che scade il prossimo 31 marzo

Ma se le bollette calano, i prezzi dei beni nel carrello della spesa salgono ancora, del 13%. Segno che gli effetti del gas meno caro non si sentono ancora sulla produzione di beni e servizi. A febbraio il prezzo medio sul mercato italiano è stato di 56,87 euro. Una quotazione che ha risentito di quella della borsa europea di Amsterdam, scesa sotto i 50 euro.

Il Codacons calcola che, con le nuove tariffe, la bolletta media sul mercato tutelato nel 2023 si attesterà sui 1.210 euro annui, 656 euro a famiglia in meno rispetto al 1.866 euro del 2022. L'Unione nazionale consumatori fa un calcolo diverso: proiettando sui 12 mesi i prezzi di gennaio, e poi quelli di febbraio, si scopre che il risparmio su base annua è di 181 euro. Quello che è certo, è che i prezzi rimangono molto più alti rispetto a prima della crisi. Secondo l'Arera, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (marzo 2022-febbraio 2023) risulta di circa 1666,23 euro, +16%. Assoutenti stima invece che oggi le bollette del gas sono più alte del 22,3% rispetto allo stesso periodo del 2021, con una maggior spesa per famiglia di 221 euro all'anno.

Il confronto



Tutte le associazioni sono concordi nel lanciare l'allarme per il 31 marzo, quando scadrà l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette, deciso dal governo. Se non verrà prorogato, sostiene Assoutenti, già da aprile ci sarà un aumento del 5% sul gas e del 10,7% sulla corrente. La discesa dei prezzi dell'energia comunque influenza direttamente l'inflazione, facendola rallentare. Secondo l'Istat, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello

0,3% su base mensile e del 9,2% su base annua, da +10% nel mese precedente. Il rallentamento si deve alla flessione su base annua dei prezzi dei beni energetici regolamentati e alla decelerazione di quelli degli energetici non regolamentati. Bisognerà invece attendere ancora prima che la riduzione dei prezzi si rifletta sui beni di maggior consumo, quelli del carrello della spesa: a febbraio registrano un'accelerazione tendenziale al +13% (dal +12% precedente).

CREDITO Profitti a +5,7% sul dato record 2021

Banca Valsabbina: conti 2022 al top e ritorna la cedola

Alla prossima assemblea il cda proporrà il dividendo di 0,50 euro

BRESCIA

●● Banca Valsabbina archivia un altro esercizio all'insegna della crescita, aggiorna il primato sul fronte dell'utile netto e propone ai soci un dividendo di 0,50 euro. Come emerge dai conti approvati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Renato Barbieri, il 2022 della popolare evidenzia un risultato netto ante imposte di 57,8 milioni di euro (+16% su base annua) e profitti per 41,4 milioni, con un incremento del 5,7% sul dato record del 2021 che beneficiava della plusvalenza netta straordinaria (7,5 mln) derivante dalla cessione della partecipazione in Cedagri: si tratta, quindi, della migliore performance mai realizzata nella storia. Un andamento che consentirà al cda di proporre alla prossima assemblea (che potrebbe svolgersi in presenza) la distribuzione di un dividendo unitario in denaro di 0,50 euro per azione (come l'anno scorso): il rendimento (rapporto tra cedola e valore medio del titolo per il 2022) è pari al 9% e dà conto di un pay-out (rapporto dividendi pagati/utile netto) superiore al 40%. «L'istituto prosegue in un percorso di solida crescita, seppur in un contesto che permane complesso, vola-



Renato Barbieri presidente

tile e influenzato da variabili esogene - sottolinea il presidente Barbieri -. Il modello di business adottato e le scelte strategiche pianificate negli scorsi esercizi si confermano efficaci, permettendo alla banca di continuare ad affermarsi quale intermediario indipendente di riferimento per il territorio, in grado di affrontare la complessità del quadro macroeconomico, di continuare a generare stabilmente valore per gli stakeholder e assicurare l'importante supporto all'economia in linea con la propria mission». E le prospettive? «I primi risultati del 2023 confermano il trend positivo, proseguiremo sulla strategia delineata, monitorando con attenzione le possibili incognite, con l'obiettivo di continuare a remunerare stabilmente i soci», conclude il presidente.

HEALTH&WELFARE

Generali: nuova unità per famiglie e imprese

MILANO

●● Generali ha varato l'altro giorno la nuova unità organizzativa Health&Welfare, un modello unico sul mercato italiano che unisce in un unico polo i segmenti di business malattia e infortuni per i clienti retail, imprese e employee benefits con un'offerta integrata per la prevenzione e la protezione della salute di famiglie, lavoratori e imprese. L'unità sarà dedicata allo sviluppo della migliore customer experience per clienti, agenti e distributori, grazie a un'offerta modulare che coniuga: soluzioni assicurative e servizi innovativi. La nuova unità «Health&Welfare», a diretto riporto del general manager di Generali Italia, Massimo Monacelli, è operativa da mercoledì ed è affidata a Francesco Bardelli, chief health & welfare and connected business development officer di Generali Italia e ceo di Generali Welion, la società di servizi di welfare integrato. «Salute e welfare per famiglie, imprese e Paese sono centrali nello sviluppo della nostra strategia Lifetime Partner 24 Driving Growth», sottolinea Monacelli e Bardelli. «La nuova organizzazione ci permette di aumentare il nostro impegno in un settore strategico ed in forte crescita, facendo leva sull'unione di Infortuni e Malattia per generare importanti sinergie, migliori servizi e soluzioni innovative per tutti i nostri clienti».

Cene aziendali, eventi sportivi, concerti?

AREA EXP CEREIA

Centro polifunzionale di 36.000 mq per eventi pubblici o privati, fiere e convegni (anche con servizio catering). I padiglioni sono dotati di connessione Wi-Fi e ristorante con cucina attrezzata.

Via Oberdan, 10 37053 Cerea (VR) Area Exp Cerea
areaexp.it areaexp_cerea

